

LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

- A pag. 4 New Entry
- A pag. 9 Intervista a Don Alberto
- A pag. 13 Un mondo inventato
- A pag. 14 Ritiro di 4 elementare
- A pag. 22 Curiosità
- Alla fine del giornale un po' di divertimento per tutti!



MONASTERO DI SANTA SCOLASTICA

LA VIGNA SUL COLLE

Anno XIX Numero 5 25 novembre 2007

SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
New Entry	4
Gli assassini intorno a noi	5
CPP a casa vostra	7
Intervista a Don Alberto	9
Pellegrinaggio in Lazio	11
Un mondo inventato	13
Una simpatica domenica	14
Sogni e sonno	16
I Simpson	17
Curiosità	22
Modi di dire	24
La pastorella e lo spazzacamino	25
Fumetto	28
Simple Plan	29
Compleanni	30
Giochi	35



Tiratura dello scorso numero:
150 copie

La Vigna sul Colle

giornale della Parrocchia San Pietro

Sede: via Girardi 28 - 20025 Legnano

Tel. 0331595090

Direttore: Don G. Cazzaniga

Redazione: Barlocco Stefania, Conti
Francesca, Ariodanti Davide, Banfi Marco,
Barbui Francesco e Giulio, Barlocco Mattia,
Breda Matteo, Buccoliero Matteo, Corsico
Mattia, Panaino Niccolò, Pericolo
Mattia, Raffaelli Francesco, Scarpa Emilia e
Alessandra.

New Entry

Ciao!!! Siamo, insieme alla nostra rubrica, le new entry della vigna sul colle. La nostra nuova rubrica tratterà temi che, ai giorni nostri, suscitano fin troppo poco scalpore per la loro realtà tragica.

Lasceremo una "scatola", accanto alla vendita della vigna, dove attendiamo le vostre opinioni sugli argomenti di cui abbiamo scritto nell'ultima uscita.

Quest'oggi vi parleremo...

L'immigrazione clandestina

Immigrati clandestini... un problema sociale di livello mondiale.

Negli ultimi anni si è assistito ad un forte aumento dell'immigrazione clandestina causata dalla differenza di ricchezza e benessere tra stati.

Come ci ricordano le vicende di cronaca giornaliera anche l'Italia è entrata nel mirino dell'immigrazione, accentuata nel Meridione, facilmente raggiungibile per vie marine .

La maggior parte degli immigrati che raggiungono la nostra penisola provengono dal Marocco, dall'Algeria, dalla Somalia, dall'Iraq. Spesso, quasi sempre gli immigrati sono prigionieri politici oppure gente povera e disperata.

Molti di questi giungono sulle nostre coste con qualsiasi mezzo disponibile, sopportando fatiche bestiali, rischiando di morire nel tragitto:

"Il viaggio della speranza", tutto questo per approdare in una terra, ai loro occhi, migliore.

Sono dati paurosi quelli che riguardano:

I mesi di navigazione;

Il numero di donne e bambini imbarcati (in vertiginoso aumento);

I morti durante il viaggio;

Il prezzo che questi poveri disperati sono disposti a pagare.

Spesso è la criminalità organizzata internazionale a gestire l'immigrazione clandestina rendendo il problema più drammatico, basta pensare che quei trafficanti di vite umane inseriscono gli immigrati nel mondo criminale sfruttandoli come fonti di profitti illegali: prostituzione, spaccio di droga, furti, lavoro nero, ecc...

La popolazione dei paesi sviluppati a questo riguardo si divide in due fazioni:

una chiede che i clandestini siano rimandati ai loro paesi d'origine, l'altra, invece, chiede di trattenere gli immigrati in centri di accoglienza, in quanto ritenterebbero l'impresa non appena possibile, affrontando rischi sempre maggiori.

E voi cosa ne pensate?

Attendiamo vostre opinioni.

n. 5/2007

Di
Alessandra
Scarpa,
Francesco
Raffaelli

LA VIGNA
SUL
COLLE
4

Di
Giorgio
Vecchio

PENSIERI DI UN VIGNAIOLO

Gli assassini intorno a noi

Basta guardare un qualsiasi telegiornale o sfogliare un quotidiano: assassini, morti violente, stupri, bullismo e quant'altro sembrano travolgerci. Sono già storia i delitti di Novi Ligure, di Cogne, di Erba; è di ieri quello di Garlasco, mentre in questi giorni si parla di quelli che hanno per vittime la signora di Roma e la studentessa di Perugia. Per non parlare di mille altri episodi in cui via via sono protagonisti mafiosi e delinquenti comuni, rom e immigrati, studenti di brava famiglia e donne semplici. E per non parlare delle rapine in villa, degli scippi e dei reati 'minori'.

Cosa sta succedendo in Italia? Proviamo qui a fissare solo qualche spunto di riflessione, nel tentativo di uscire dalle semplici emozioni. La malattia terribile di cui parliamo non è solo italiana, ma tocca tutto il mondo occidentale, Russia compresa. Ne sappiamo però di meno perché dall'estero ci arrivano solo le notizie dei fatti più eclatanti, come per esempio le stragi commesse a scuola da giovani studenti. Il brodo di cultura di questi fatti è micidiale: scontiamo gli effetti di una totale perdita di valori, le conseguenze diseducative di un benessere fine a se stesso e un cupo senso di autodistruzione, che però si mescolano con la rabbia crescente di emarginati e disadattati che vedono davanti a sé un mondo luccicante ma inafferrabile. Lo sviluppo degli ultimi decenni ha strappato molti fili del tessuto sociale. I menù televisivi, cinematografici e musicali hanno fatto la loro parte negativa.

L'Italia, però, ci mette del suo. Lo sfascio del sistema giustizia dura da decenni e per di più sembra che chi ci mette mano per aggiustarlo, lo sfascia ancor più. La durata estenuante dei processi, la quasi certezza dell'impunità, i sistemi inconcepibili di riduzione delle pene, la perdita apparentemente inarrestabile di ogni senso civico e di ogni senso della legalità pesano in misura drammatica. L'idea sacrosanta del recupero del criminale in pratica viene spesso tradotta come nuovo incentivo al lassismo.

È chiaro che in questo stato di cose gli interventi di tipo sociale – per esempio quelli fondamentali di integrazione sociale degli immigrati – devono andare di pari passo con quelli repressivi e con quelli educativi. Potremmo certo dire che, sì, ci vogliono più carabinieri, ma anche più assistenti sociali e più educatori credibili: gli uni non funzionano senza gli altri (Tra parentesi: dei delitti che ho citato all'inizio, uno solo è opera di un rom o comunque di un emarginato...).

E comunque è evidente che la certezza della pena (di una giusta pena) va pretesa.

Ma noi, che possiamo fare, oltre a scandalizzarci e ad aver paura? Tenere il cervello lucido e i nervi saldi, mi sembra la condizione fondamentale. Cosa vuol dire?

Vuol dire non farci impressionare dal nudo fatto di cronaca e anche cercare di relativizzare quanto succede. Le violenze efferate di oggi ci sono e sono tante, ma in buona misura ci sono sempre state, anche nella scomparsa Italia contadina o al tempo del fascismo o nella sgobbona Italia del dopoguerra. Solo che la tv non le portava in tutte le case, la stampa aveva altri criteri e, nel caso del fascismo, la censura vietava la diffusione della cronaca nera. Questo argomento non è una consolazione, no, ma può servire per abbassare un po' la nostra febbre.

Ancora. Tenere il cervello lucido e i nervi saldi vuol dire rifiutarsi di farsi trascinare nel clima di morbosa curiosità che la tv e la stampa creano attorno a ogni delitto, fino addirittura a rendere quasi dei divi sia i carnefici sia le vittime. Sapete tutti della 'carriera' intrapresa dal tunisino che a Erba ha perso moglie e figlio.

Vuol dire vigilare contro gli stereotipi che popolano la nostra mente. Racconto spesso agli amici il mio dialogo con un tassista di Roma all'indomani del delitto di Novi Ligure, quando ancora non erano stati scoperti i veri autori. Egli sosteneva che gli assassini erano certamente slavi o albanesi, perché degli italiani non avrebbero mai usato tanta efferatezza. E io, inascoltato, a raccontargli dei miei studi di storia e di quanta violenza sapessero commettere anche i buoni italiani. Il giorno dopo i giornali raccontarono degli italianissimi Erika e Omar...

Vuol dire continuare a esaminare noi stessi e convertirci: ciascuno di noi ha dentro di sé dosi più o meno grandi di violenza. Dobbiamo educarci a tenerle sotto controllo, ma dobbiamo pure imparare a stare nei conflitti quotidiani senza che questi diventino distruttivi. Se incanalati, anche i conflitti sono occasione di crescita e non di distruzione. La comunità cristiana potrebbe fare molto al riguardo.

Vuol dire operare, da subito e in ogni ambiente, per ricreare quel vero rispetto per la legalità e quel senso civico su cui si fonda ogni possibile convivenza. Ma su quest'ultimo punto mi riprometto di tornare in uno dei prossimi articoli.

n. 5/2007

*Di
Giorgio
Vecchio*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
6**

Di
Matteo
Rossotti

SETTEMBRE-OTTOBRE

CPP a casa vostra

Come vedete dal titolo la mia fantasia non è molto sviluppata. Comunque sono ancora qui; speriamo, anche per voi lettori, che la prossima volta ci sia qualcun/a altro/altra a descriverci le riunioni del CPP.

I due ultimi incontri hanno avuto una spiccata connotazione formativa ed informativa per i consiglieri, secondo me, giustamente poiché siamo all'inizio dell'anno pastorale.

Il primo incontro si è tenuto il 29 settembre presso l'istituto Barbara Melzi con la partecipazione dei 4 consigli pastorali della unità pastorale dell'Oltresempione (Ss. Magi, S. Pietro, Ss. Redentore e S. Teresa).

L'incontro è servito per far conoscere ai consiglieri il piano pastorale diocesano di quest'anno.

Il relatore è stato Don Silvano Caccia, responsabile diocesano del Servizio per la famiglia, infatti il tema del piano ha come sottotitolo "**Famiglia Comunica la tua Fede**".

Questo piano pastorale è legato strettamente a quello dell'anno scorso che aveva come tema centrale **l'ascolto**, che, come ricordato da don Caccia, deve essere lo stile della relazione pastorale. Dall'ascolto derivano poi **l'accoglienza** e la **condivisione** che sono legati strettamente alla **missione**.

La seconda tappa, quella di quest'anno, parte dal rapporto tra famiglia e **fede** ricordando che quest'ultima è sempre **dono** di Dio. Da qui la famiglia deve saper trasmettere la fede sia all'esterno verso la comunità, che al suo interno verso le nuove generazioni.

Altro punto fondamentale del piano pastorale del cardinale è il rapporto tra famiglia e amore in particolar modo con l'invito a rimanere nell'amore di Gesù per portare molto frutto. Da questo ne viene che la famiglia deve educare i propri figli all'amore e ad essere fedele nell'amore.

La riunione si è conclusa con delle domande aperte e con la santa messa concelebrata da Don Caccia e dai sacerdoti delle 4 parrocchie.

La seconda riunione del nostro CPP si è tenuta il 10 ottobre ed è iniziata con una riflessione su di un brano del profeta Giona per richiamare i consiglieri ad avere uno sguardo ampio arrivando alle dimensioni della Chiesa Universale, non come il profeta, che, chiuso in se stesso, non riesce a vedere il progetto di Dio.

La riunione è continuata con la presentazione delle relazioni conclusive del convegno della Chiesa cattolica italiana svoltosi a Verona riguardanti l'ambito TEOLOGICO-PASTORALE e l'ambito della VITA AFFETTIVA.

Tema fondamentale del convegno è la speranza e si può riassumere la prima relazione con la seguente frase: La speranza del cristiano è una persona con un volto: Gesù Cristo Risorto, forza propulsiva della Pasqua.

La seconda relazione si è sviluppata partendo dalla constatazione che l'uomo non è uomo se non si relaziona con l'altro ed è seguita descrivendo i vari tipi di relazione all'interno della società attuale.

Si è continuato il consiglio prendendo atto del programma della catechesi per gli adulti che prevede una serie di incontri sulla famiglia, sul matrimonio e la catechesi biblica.

Si è preso anche visione dei compiti della commissione famiglia che sta organizzando per gennaio, in occasione della festa della famiglia, un incontro per tutte le famiglie della parrocchia.

Compito di quest'anno dei consiglieri è aggiornare il Progetto Educativo Parrocchiale (PEP), ormai datato 1996, per cui i consiglieri si sono suddivisi gli ambiti su cui lavorare.

La riunione è finita a tarda sera con le comunicazioni del parroco tra le quale la notizia che la signora Angela Borsani, ministro straordinario dell'Eucarestia, per problemi di salute non può più svolgere la sua funzione; è stata chiesta la disponibilità alla signora Laura Bizzoni che ha accettato volentieri.

E' stata inoltre ufficialmente comunicata la nomina di Don Alberto come responsabile della pastorale giovanile dell'unità Oltresempione.

n. 5/2007

*Di
Matteo
Rossotti*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
8**

Di
Stefania
Barlocco,
Francesca
Conti

Un nuovo Don

Domenica scorsa abbiamo intervistato il nuovo Don che sostituisce Don Carlo da ben 10 settimane. Presto verrà lui stesso a presentarsi davanti a tutta la Comunità, ma per ora iniziate a scoprire qualcosa in più su di lui....

Nome e cognome

Don Alberto
Dortucci

*Data e luogo
di nascita*

30 agosto
1975, a Mila-
no

*La tua par-
rocchia di
provenien-
za?*

San Donato

Milanese, alla periferia di Mila-
no

Quando sei diventato prete?

Il 9 giugno 2001, sono solo 6
anni. Mi ricordo che eravamo
in 22.

*Perché hai deciso di diventarlo
e chi ti ha aiutato nella tua scel-
ta?*

Da ragazzo partecipavo alla vita dell'oratorio ed ero affascinato dalle cose che si facevano insieme; ed è a quel punto che è arrivata la vocazione. Il Signore mi ha chiamato per contribuire a continuare l'opera dell'oratorio in altri posti.

Ho deciso di diventare prete

perché credo in ciò che faccio, per far divertire i bambini, aiutare la gente, celebrare l'Eucaristia.

Crescendo, si diventa maturi e si imparano molte cose nel corso degli anni. Io sto crescendo ancora adesso!

All'inizio sono stato aiutato dal



mio coadiutore, ho fatto dei colloqui con lui e ho partecipato ad alcuni incontri in seminario; poi ho deciso di fare gli ultimi due anni

delle superiori in seminario dopodiché ho studiato per sei anni teologia.

Quale è la frase del Vangelo che ritieni più significativa?

"Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena". Vuol dire che essere credenti significa anche essere gioiosi, vivere la Fede con gioia in ogni momento, con i giovani e nella messa, e che il Signore è sempre con noi, anche nei momenti più tristi.

Come è stato il primo impatto con questo nuovo ambiente?

L'accoglienza è stata senza dubbio positiva.

Venivo da un piccolo paese della Brianza, Sovigo, dove il paese era la parrocchia, che era un segno distintivo. Legnano, invece, è una città molto grande con tanti preti e tante parrocchie e per questo c'è un minore senso di appartenenza.

Prima dovevo controllare solo una parrocchia, ora il mio compito è quello di essere il responsabile della Pastorale Giovanile delle Parrocchie Oltresempione, che sono ben 4!

I tuoi progetti per il futuro delle nostre parrocchie?

Innanzitutto inserirmi nella parrocchia di Legnanello e poi scoprire anche le altre tre e le loro attività.

Il progetto principale che sto mettendo in pratica qui a Legnanello è quello di spendere tempo e energie per la domenica pomeriggio, con l'animazione e un oratorio accogliente per i bambini, i ragazzi e le loro famiglie. Punto all'obiettivo di far diventare la domenica il giorno centrale della settimana.

Invece per quanto riguarda le 4 parrocchie unite, sto imparando a conoscere i ragazzi attraverso una nuova forma di catechesi che li unisce tutti quanti.

Grazie

n. 5/2007

*Di
Stefania
Barlocco,
Francesca
Conti*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
10**

Di
Tina
Bosi

Pellegrinaggio in Lazio

Fatti fummo a viver come bruti, ma per seguir virtude e conoscenza.

Vuol dire più o meno che non siamo fatti per rimanere ignoranti, ma per muoverci, imparare e conoscere nuove cose.

Non l'ho detto io, ma Dante Alighieri lo fece dire ad Ulisse "eroe greco" quando trovatolo nell'inferno lo rimproverò di non essere tornato subito a casa

(Itaca) dopo la fine della guerra di Troia.

Non voglio fare la saccente, ma pichè andare in giro mi piace molto, i PELLEGRINAGGI

organizzati da Don Gianni per la nostra Parrocchia di San Pietro vengono a fagiolo, perché sono una cosa bellissima e ben fatta ed io mi ci trovo bene.

I posti visitati, le cose viste, imparate, la storia che più o meno riaffiora dalle vecchie

reminiscenze scolastiche, da' un segno importante al nostro normale quotidiano. Noi

diciamo sempre che non andiamo perché abbiamo già visto: NON E' VERO!!!!, non si vede mai abbastanza perché si dimentica e si diventa pigri. Si vorrebbe tutto senza il minimo disagio; - a parte

che non ce ne sono; - e piccoli sacrifici, ma alla fine è tutto così bello e nuovo che non si può che essere contenti.

Il viaggio ai COLLI LAZIALI è stato prima di tutto ISTRUTTIVO, poi SUGGESTIVO e poi MISTICO.

ISTRUTTIVO: perché i capolavori che ci hanno deliziato li vedi e li impari solo sui libri d'arte.

SUGGESTIVO: perché i luoghi visitati sono talmente belli che sembrano dell'altro mondo.

MISTICO: perché se pensi che la vera cristianità è passata lasciando dei segni indelebili, credi che veramente sia stato qualcuno di supremo che così ha voluto.



Abbiamo visitato le ABBAZIE BENEDETTINE tutte arroccate sui COLLI LAZIALI: sono dei veri paradisi. Una pace incredibile e pensi che il male non possa mai sfiorare quei posti.

CITTADINE piene di storia antica, di conflitti fra chiesa, nobili, invasori e santi.

Poi.....ROMA capitale del mondo. Quando sono arrivata in piazza SAN PIETRO e mi sono sentita abbracciare da colonnato del BERNINI, ho provato una emozione così profonda che mi è venuto un nodo alla gola.

*Di
Tina
Bosi*

Una grande soggezione alla vista della piet  di Michelangelo e una grande commozione durante la messa concelebrata da Don Gianni, e penso che tutti abbiamo provato lo stesso sentimento. La benedizione del PAPA BENEDETTO   stata il massimo della vita.

lo credo che basti cos , perch  se mi dilungo troppo, mi ripeto in loghi, e non vorrei cambiarle per sviolate.

lo in queste sortite mi ci trovo un gran bene; i pellegrini sono tutti miei amici anche se non li conosco sempre. Quel che conta   lo SPIRITO che accomuna in questi frangenti, il piacere di stare insieme, di pregare quel tanto che basta, di vedere, di imparare, di ricordare cose bellissime e di avere qualcosa di nuovo di cui parlare per almeno un po' di giorni.



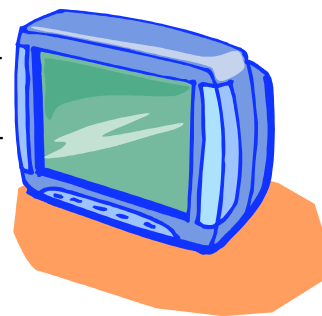
Di Emilia
Scarpa

ATTUALITA'

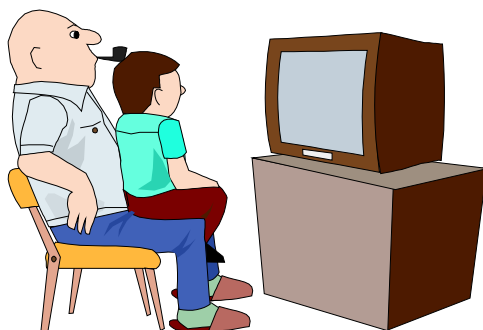
LA VIGNA
SUL
COLLE
13

Un mondo inventato

Ai nostri giorni ormai la televisione è diventata il più importante strumento di comunicazione di massa, in essa vi sono programmi culturali, programmi divertenti, trasmissioni per bambini, ragazzi adulti e molte altre cose... ma in realtà cosa c'è dietro a questa scatola? Cosa vogliono farci vedere i media? Che modelli ci danno? E le informazioni sono sempre attendibili?



Il mondo della televisione è un mondo falso, costruito e corrotto, girano troppi soldi! Pensare che mentre una modella americana guadagna sui 65 mila euro al giorno, migliaia di bambini in Sud Africa, in Asia e in molti altri stati lottano per vivere ci deve far riflettere... La TV ci fa vedere un mondo



che non esiste nella vita di tutti i giorni: non vediamo ragazze alte 1.80 andare a scuola, non viviamo storie d'amore come quelle dei film, non c'è sempre un lieto fine, i problemi non si risolvono in così poco tempo, non ci sono tutti gli intrecci tipo Beautiful!!!!

I discorsi di noi giovani molto spesso si basano su miti, personaggi e trasmissioni televisive su cui si prende posizione e si intavolano discussioni, ma proviamo a pensare ad un mondo senza televisione: molta gente non saprebbe di che parlare, nessuno ci terrebbe compagnia quando siamo soli in casa, niente ci darebbe motivo di sognare un mondo che pensiamo esista ma che in realtà è solo finzione, sempre e solo finzione. Molto spesso non vediamo quanto essa sia falsa perché sembra tutto così vero, pensiamo che tutto sia possibile e niente irrealizzabile e ci piace crederlo.

Una simpatica domenica

n. 5/2007

a cura di
Matteo
Breda,
Giulio
Barbui

Domenica 18 novembre, noi, ragazzi di quarta elementare, ci siamo ritrovati per passare insieme una domenica mattina con le nostre catechiste.

Abbiamo passato un momento tutti insieme. Madre Assunta ha spiegato la parabola del padre misericordioso con dei cartelloni colorati. Ha diviso la storia in quattro parti: il figlio che si allontana per cercare la felicità lontano dal padre, sente la nostalgia della casa paterna, torna dal padre pentito e viene abbracciato dal padre, che lo perdona, infine festeggiano tutti insieme il ritorno del figlio.

In seguito abbiamo passato un momento di catechesi divisi in gruppi, in cui abbiamo discusso sulla parabola e creato dei cartelloni su alcuni momenti importanti.

Dopo aver partecipato alla Messa tutti insieme, abbiamo pranzato con le nostre famiglie e catechiste.

La giornata si è conclusa con i giochi del pomeriggio insieme ad altri ragazzi dell'oratorio.

Ci siamo divertiti molto, siamo anche emozionati per la prima Confessione di domenica 25 novembre: CHISSA' COSA CI ASPETTA?????!!!!!!



LA VIGNA
SUL
COLLE
14

Ecco i bambini che oggi ricevono il sacramento della Prima Confessione

Ardizzone Martina
Barbui Giulio
Bezzan Laura
Borghi Claudia
Breda Matteo
Buccoliero Martina
Cagnetta Davide Filippo
Canton Riccardo Enrico
Caruso Irene
Damonti Clara
Ferrazzini Alessia
Ferrucci Massimiliano
Filetti Noemi
Fossella Andrea
Fossella Mattia
Geraci Mattia
Giurato Michele
Grazzi Valentina
Ianniello Lorenzo
Leuzzi Luigi
Malya Steven
Marchiori Pamela
Marra Fulvio
Martorana Silvia
Mazza Sara
Medaglia Nicole
Nastri Eleonora
Provenzano Gabriele
Raffaelli Laura
Rinaldi Greta
Ristucci Valentina
Santoro Mattia
Stecchini Andrea
Taverna Beatrice
Trentanelli Giuseppe

Sogni e sonno

n. 5/2007

Di
Alessandra
Scarpa

Il sonno,
un'anima pigra
che piano piano
entra dentro di te;
e tu con quella dolce atmosfera
ti addormenti.
Ecco che poi sogni,
sogni farfalle
che volano leggere;
vedi una farfalla che si posa
con l'ala sul tuo dito
come...come seta,
sì, un leggero pezzo di seta.
Poi ti ritrovi in montagna
In una baita,
cadi per una seconda volta
nel sonno più profondo.
Lentamente l'anima pigra
Se ne va
E tu ti svegli ricordandoti del sogno
Sentendo ancora quell'ebbrezza del vento
Che soffia pian piano.

L'ANGOLO DELLE POESIE

LA VIGNA
SUL
COLLE
16

Di
Matteo
Buccoliero,
Davide
Ariodanti

CINEMA

LA VIGNA
SUL
COLLE
17

I simpson

L'attesissimo film dei Simpson è finalmente uscito in Italia con un super incasso inizia molto bene e sembra continuare così il film inizia con Green Day si esibiscono su una palco galleggiante ancorato alle sponde del lago Springfield, finendo di suonare la celeberrima sigla del cartone animato in stile punk rock, chiedono un minuto d'ascolto alla popolazione per svolgere un'opera di sensibilizzazione sullo stato d'inquinamento del lago, ma il pubblico reagisce sdegnato con un inconsulto lancio di oggetti, che provoca la fuga degli artisti. La band però non riesce a scappare e finisce annegata assieme alla piattaforma corrosa dalle acque acide del lago.

Durante la cerimonia funebre per il gruppo, nonno Simpson viene colto da inspiegabili convulsioni e inizia a farfugliare strane parole: "terribile sciagura", "mille occhi", "coda attorcigliata", "intrappolati per sempre", "EPA". Nessuno, tranne Marge e l'uomo dei fumetti, mostra sincera attenzione all'accaduto e il tutto viene attribuito alla senilità del nonno.

Lisa Simpson intanto riprende porta a porta l'opera di conversione dei cittadini alla causa ambientalista, incappando nella stessa in un ragazzo irlandese, Colin, coi suoi stessi ideali del quale si innamora a prima vista. La campagna ha un certo successo e viene dichiarato lo stato d'emergenza durante una convocazione all'auditorium cittadino. Il lago viene quindi ripulito e

recintato affinché nessuno lo riutilizzi come discarica a cielo aperto. Qualche giorno dopo Homer e Bart stanno gustandosi un sandwich in un Krusty Burger quando notano che Krusty il Clown sta registrando uno spot pubblicitario per la catena di ristoranti, tenendo sullo sfondo un maialino. Terminata la registrazione, Krusty ordina di uccidere il maialino, ma Homer è visibilmente contrariato e riesce ad adottarlo. Il suino, Spider-Pork, successivamente chiamato Harry Plopper, diventa ben più di un animale domestico e Homer comincia a trattarlo come un figlio. Bart accusa il colpo e comincia ad essere geloso, cercando e trovando affetto nel vicino di casa, Ned Flanders. Con il passar del tempo, Homer deve risolvere il problema degli escrementi prodotti dal maiale. Decide di raccogliarli in un silo da tenere in giardino, che ben presto diventa insufficiente, per cui Marge esige sia portato subito in discarica. Arrivato alla discarica, Homer trova una lunga fila di cittadini davanti a lui: la popolazione di Springfield pare aver imparato la lezione e si dà da fare per smaltire i propri rifiuti in maniera eco-compatibile. Lenny tuttavia gli telefona dicendo che in un altro punto della città un negozio sta regalando ciambelle: deve affrettarsi se non vuole perdere questa ghiotta occasione. Che fare del silo, allora? Homer si dirige subito al lago e vi riversa i liquami, facendo impennare i livelli di inquinamento.

Nel frattempo, l'Ente per la Protezione Ambientale (EPA) degli Stati Uniti cattura uno scoiattolo che, dopo essere caduto nel lago inquinato, ha subito una mutazione genetica (ha una ventina di occhi e altre malformazioni). Il capo del dipartimento, Russ Cargill, riesce a convincere il presidente degli Stati Uniti Arnold Schwarzenegger che è necessario isolare Springfield dal resto del Paese con una enorme cupola trasparente, per evitare che l'inquinamento si estenda alle regioni circostanti. Pochi giorni dopo la popolazione viene imprigionata sotto la cupola di vetro e viene lasciata senza rifornimenti di acqua, cibo ed elettricità. Da un maxischermo Cargill comunica cinicamente le motivazioni del provvedimento e i cittadini realizzano di essere in trappola.

Frattanto la polizia rinviene nel lago il silo di rifiuti che riporta il nome di Homer, sul quale viene scaricata la colpa di quanto sta accadendo. Una folla di cittadini si reca fiaccole in mano dai Simpson e dà fuoco alla loro casa, mentre la famiglia riesce a fuggire segretamente al di là della cupola. Senza soldi e ricercati dalla polizia, i Simpson non sanno più che fare. Homer propone di dimenticare Springfield e di trasferirsi in Alaska per cominciare una nuova vita:

dopo qualche esitazione riesce a convincere Marge.

I disordini in città aumentano a causa della mancanza dei beni di prima necessità. Finisce il caffè e si scatena una rivolta che porta i cittadini a cercare di infrangere la superficie di vetro: vengono adoperati trapani, mazze, arieti e colpi di boxe, ma tutto pare inutile. Cargill nota tuttavia che una carica da parte di un elefante è riuscita a creare una piccola crepa. Si reca nuovamente dal presidente Schwarzenegger e riesce a convincerlo che la città dev'essere annientata.

La famiglia Simpson intuisce il pericolo che la loro città natale stà correndo; in una pubblicità televisiva Tom Hanks pubblicizza un nuovo Grand

Canyon che «non è vicino a niente, o niente che ci fosse in precedenza». I bambini e Marge decidono di fare qualcosa per salvare la città, ma Homer, egoisticamente, rifiuta. Mentre stanno tentando di tornare a Springfield, Marge e figli vengono arrestati dalla polizia.

Homer, rimasto solo incontra una sciamana inuit che, dopo un mistico viaggio alla ricerca del suo natale lo convince a aiutare la città.

Arriva fino alla periferia, e trova il camion dove è rinchiusa la sua famiglia, ma a causa delle sue maniere maldestre non riesce a salvarli, tanto che vengono ricondotti all'interno della cupola in quanto testimoni.

Dall'apertura superiore della cupola un elicottero cala con una fune una piccola ma potente bomba con timer.

Ancora una volta Homer distrugge il piano che può salvare la città dalla distruzione: si arrampica fin sull'apertura superiore dall'esterno e comincia a calarsi dalla fune, facendo cadere gli abitanti che stavano cercando di fuggire proprio arrampicandosi.

Homer si ricongiunge con la famiglia ma il tempo sta per scadere. Vede una motocicletta e ricorda un numero che aveva fatto tempo addietro in un parco divertimenti. Sale sulla motocicletta e va prima a prendere Bart in chiesa dai Flanders convincendo il ragazzo a montare in sella; poi passa a prendere la bomba. Girando intorno alle pareti della cupola, riesce a tirare la bomba fuori dal buco: il timer scade e la bomba esplose all'esterno, mandando finalmente in frantumi lo strato di vetro che opprimeva la città. Springfield è salva e nessuno si fa male tranne il dottor Nick Riviera sopra al quale crolla una parte della cupola di vetro che si era frantumata. Homer e Bart dopo una serie di capriole con la moto incontrano Cargill che cerca di uccidere i due ma viene messo k.o. da Maggie. Alla fine Homer viene ora riconosciuto come un eroe e tutti i cittadini iniziano a ricostruire la città.

n. 5/2007

*Di
Matteo
Buccoliero,
Davide
Ariodanti*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
18**

Tesserina-punti



Ogni domenica ai bambini presenti alla preghiera e ai giochi viene dato un nuovo adesivo da attaccare sulla tesserina.

Per chi completa interamente la tesserina ci sarà un sorpresa!!!

Parrocchia S. Pietro - Legnano

CALENDARIO delle BENEDEZIONI alle FAMIGLIES. NATALE 2007NOVEMBRE

Mar.	6	17.30	Del Fante 20-26, 27-29.
Mer.	7	18.15	Ebolowa, Crema
Gio.	8	17.30	Girardi 1-27
Ven.	9	17.30	Amendola
Lun.	12	17.30	Colombas
Mar.	13	17.30	Palazzi Blu A/B/C/D
Mer.	14	17.30	Palazzi Blu E/F/G/H
Gio.	15	17.30	Pasteur (numeri pari)
Ven.	16	17.30	G. Lorca 5 (Pal. Arlecchino)
Lun.	19	17.30	Palazzi Gialli (Sc. A e B), 5 Giornate 13, 15
Mar.	20	17.30	5 Giornate 8/10/12
Mer.	21	17.30	Risorgimento
Gio.	22	10.00	Del Fante 31
Gio.	22	17.30	Cadorna 103
Ven.	23	17.30	Legnanese G/H
Lun.	26	17.30	Legnanese A/B/C
Mar.	27	17.30	Girardi 29/33
Mer.	28	17.30	Legnanese D/E/F
Gio.	29	10.00	Conasina
Gio.	29	17.30	Legnanese V/L/M
Ven.	30	10.00	Canazza 35-65
Ven.	30	17.30	Cadorna dall'1 al 25, Barietta

DICEMBRE

Lun.	3	17.30	Cadorna dal 55 al 89 + 6 negozi
Mar.	4	17.30	5 Giornate 14/16/18/20
Mer.	5	18.15	D. Chiesa, A. Negri, Colli S. Erasmo 45-65, C. Sempione 8
Gio.	6	10.00	Cadorna 101
Gio.	6	17.30	Pasteur (numeri dispari)
Ven.	7	17.30	Per Cerro 2, 3, 7 ; Cadorna 26; Morganti 3
Lun.	10	17.30	Padre Secchi 135, Del Fante 25
Mar.	11	17.30	Palazzi Tosi
Mer.	12	17.30	P. Secchi 131/133
Gio.	13	10.00	Canazza 1-24
Gio.	13	17.30	Cadorna dal 27 al 43; Trivulzio
Ven.	14	17.30	Mantovani - Ann. Giocchi

n. 5/2007

PER I PICCOLI

Coloriamo insieme!

BAMBINI



LA VIGNA
SUL
COLLE
21

Curiosità

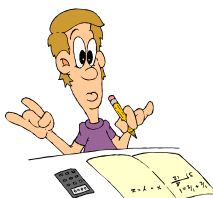
n. 5/2007

a cura di
Emilia
Scarpa

POVERO JUSTIN!!!!!!!

Chi è il bambino più intelligente del mondo?????????

Sembrava che il record appartenesse a un ragazzino americano, Justin M. Chapman, il "superbimbo" che a 3 anni superava tutti i test di intelligenza per adulti, a 5 finiva le medie, a 6 aveva il diploma della Cambridge Academy(un liceo su internet) e a 7 frequentava l'Università, col massimo del punteggio: 1600 punti su 1600!!!!!! In realtà, era una truffa organizzata dall'ambiziosa mamma(falsificava i test) e resa possibile dal sistema scolastico americano, a caccia di "bambini prodigio" per farsi pubblicità. Purtroppo, dopo il suo momento di celebrità, Justin a 8 anni è finito in ospedale, terrorizzato e in preda a incubi.

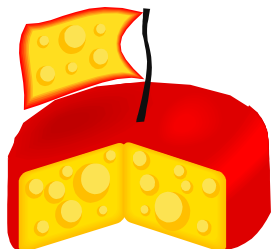


FRANCESI ASFISSANTI.....

Quali sono i formaggi più puzzolenti del mondo???????

Sembra che i più odorosi(o puzzolenti) siano quelli francesi, almeno secondo una curiosa Hit parade dei cattivi odori nata in Gran Bretagna proprio per i formaggi.

Il dottor Stephen White, ha condotto una ricerca sulla loro "intensità olfattiva" servendosi di un naso elettronico.... La causa? Non dipende dalla stagionatura, dalle muffe o dal latte usato, ma dai "lavaggi"(particolari trattamenti) a cui sono sottoposte le croste....



LA VIGNA
SUL
COLLE
22

*a cura di
Emilia
Scarpa*

IL MARE NELLE CONCHIGLIE...

Perché, quando si mette all'orecchio una conchiglia, si sente il rumore del mare???

I rumori esterni fanno vibrare l'aria all'interno della conchiglia. Le vibrazioni creano un fenomeno di risonanza che rafforza anche i rumori più impercettibili.



Dato che le perturbazioni più esterne sono "fluttuanti", l'orecchio percepisce una sensazione di flusso e riflusso simile a quella delle onde sulla spiaggia.

HI HI HI.....!!!!

Chi ha inventato le barzellette???



La parola "barzelletta" o "frottola", nel '400, indicava un componimento poetico accompagnato dalla musica, d'origine popolare..... ma

l'abitudine di far ridere con una storiella è sempre esistita. Ecco due esempi storici. Il compositore Giuseppe Verdi un giorno raccontò al macellaio: "sa perché le mucche hanno una coda..?

Due farebbero troppa fatica a muoverle!". Qualche decennio prima, un volontario della Francia rivoluzionaria aveva raccontato: "perché Napoleone mette il braccio destro dentro la giubba? Per non farsi rubare il portafoglio". Fu rispedito a casa. E si salvò.....

Modi di dire

n. 5/2007

A cura di
Francesca
Conti

Chiudi il becco

Espressione generalmente considerata sconveniente e offensiva, che viene usata per intimare a qualcuno di smettere di parlare immediatamente, specie se lo sta facendo in un momento inadatto. L'uso della parola "becco", invece di "bocca", è dato dal sottinteso paragone tra la persona che sta parlando e le galline (con riferimento al chiocciare). Poiché inoltre si ritiene che le galline siano animali dalla poca intelligenza, per estensione, la frase significa anche che è meglio tacere, poiché si stanno dicendo cose poco serie e/o di poco interesse.

Dalla padella alla brace

L'espressione significa "di male in peggio", e viene usata per descrivere o commentare la situazione in cui viene proposto un rimedio peggiore del male. Deriva da un antico racconto tradizionale: una tinca, pesce d'acqua dolce, invitò le sue compagne a saltare dalla padella; in questo modo si salvarono dall'olio bollente solo per morire nella brace. Modi di dire analoghi erano diffusi già presso i latini, che dicevano, ad esempio, *sfuggire il fumo per trovarsi nel fuoco o evitare la cenere e trovarsi tra i carboni ardenti*.

Dammi il cinque

E' un'espressione con cui qualcuno chiede al suo interlocutore di battere tra loro le rispettive mani destre, a palmo aperto, producendo un rumore secco.

Si tratta di un tipo di gestualità tipicamente statunitense, che prese piede in Italia negli anni Ottanta, forse attraverso le trasmissioni delle partite di basket NBA che ebbero una certa popolarità tra i più giovani. A diffondere ulteriormente l'espressione fu Jovanotti, con uno dei suoi primi successi, *Gimme five*.

Il gesto indica intesa e amicizia tra le due persone. *Cinque* si riferisce naturalmente alle dita della mano.

E compagnia bella

Il modo di dire, una variante più colorita dell'espressione "eccetera", ebbe successo soprattutto nel secondo dopoguerra, per l'uso che ne fece Adriana Motti nella sua fortunata traduzione di *Catcher in the Rye* ("Il giovane Holden"). Nel testo originale di J. D. Salinger, l'espressione "...and all" era estremamente frequente: per evitare le ripetizioni, che avrebbero infastidito i lettori della versione italiana, la Motti ricorse a una lunga serie di perifrasi, tra cui "e tutto quanto", "eccetera eccetera", "e quel che segue", "e via discorrendo" e, appunto "e compagnia bella". In un'intervista, la Motti afferma di avere ripreso questa e altre espressioni dai suoi nipoti.

LA VIGNA
SUL
COLLE
24

La pastorella e lo spazzacamino

L'armadio che si trovava nel salotto era antichissimo e molto bello. Tutto scolpito in rilievo, con foglioline e arabeschi, aveva una cornice di rose e di tulipani.

Nel centro invece, c'era la figura di un uomo dall'aspetto stranissimo: aveva le gambe di capra, una testa sormontata da due piccole corna e un viso aguzzo e soggignante, con una barbetta a punta: I bambini lo avevano soprannominato " Il Gran Generale Comandante in Capo Gamba di Caprone ", titolo forse un po' lungo, ma del quale poche persone sono state insignite fino a oggi.

Sulla mensola che sosteneva il grande specchio abitava da tanto tempo una pastorella di porcellana, graziosissima; aveva le trecce bionde arrotolate sulle orecchie, portava le scarpette verdi, una gonna ornata di un nastro azzurro e sosteneva sulle spalle una graziosa gerla.

Vicino a lei c'era uno spazzacamino pure di porcellana. Sorreggeva con grazia la scala sotto il braccio e il suo visetto era bianco e roseo come un fiore, cosa stranissima, perché, come spazzacamino, gli sarebbe forse stata bene un po' di fuliggine. La pastorella e lo spazzacamino erano là da tanto tempo, perciò avevano incominciato a volersi bene e infine si erano fidanzati. Tutti e due erano giovani e belli, tutti e due di porcellana, tutti e due fragili e leggeri.

Poco lontano da loro c'era un'altra statuetta, tre volte più grande: rappresentava un vecchio cinese e poteva dir di sì e di no tentennando la testa. Affermava di essere il nonno della pastorella, forse perché era di porcellana anche lui; ma la pastorella non ci credeva. Tuttavia il cinese dichiarava di avere autorità sopra di lei e quando il Gran Generale Comandante in Capo Gamba di Caprone gli domandò la mano della fanciulla, dondolò la testa affermativamente.

- Che marito avrai! - disse con entusiasmo alla presunta nipotina. - Che marito! Credo persino che sia di mogano, e tu sarai chiamata la Signora Gran Generale Comandante in Capo Gamba di Caprone. E' anche molto ricco, perché ha tutto l'armadio pieno di argenteria, senza contare ciò che tiene nascosto nei cassetti segreti...

- Ma io non entrerà mai in quell'armadio buio - protestò la pastorella. - Ho sentito dire che vi sono già chiuse dentro undici statuette di porcellana.

- Ebbene, tu sarai la dodicesima - concluse il cinese. - Questa notte, quando tutti i mobili si sveglieranno e incominceranno a scricchiolare, sarà celebrato il matrimonio.

Detto questo, fece ancora di sì con la testa, poi si addormentò. La pastorella incominciò a piangere, guardando lo spazzacamino. - Non voglio sposare quell'uomo dai piedi di capra - singhiozzò.

- Dobbiamo scappare di qui. Aiutami, ti prego.

- Farò tutto ciò che vorrai - rispose il piccolo spazzacamino. - Fuggiamo di qui. Io guadagnerò la vita anche per te, col mio mestiere di spazzacamino.

- Purché si riesca a scendere dalla mensola - osservò la pastorella preoccupata.

Lo spazzacamino la assicurò e andò per primo, mostrandole dove bisognava posare i piedi, sugli angoli intagliati e sulle foglie in rilievo. L'aiutò anche con la scala e in poco tempo raggiunsero il pavimento. Ma quando si volsero verso l'armadio, videro che l'allarme era già stato dato. Il Gran Generale Comandante in Capo Gamba di Caprone fece addirittura un salto, gridando al vecchio cinese:

- Eccoli che fuggono! Fuggono!

La pastorella e lo spazzacamino ebbero una gran paura e, lesti lesti, si nascosero nel cassetto di un piccolo mobile. In quel cassetto c'erano alcuni mazzi di carte incompleti e anche un piccolo teatro di cartone per burattini. In quel momento vi si stava rappresentando una commedia e tutte le dame di quadri, di cuori, di fiori e di picche erano sedute nei primi posti e si facevano vento con dei tulipani. I fanti stavano dietro e avevano una testa in alto e una in basso, come nelle carte da gioco. La commedia rappresentata narrava la storia di due giovani che si volevano bene e non riuscivano a sposarsi, e la pastorella pianse molto perché quella storia assomigliava alla sua. A un certo punto esclamò: - Mi fa troppo soffrire. Io debbo uscire dal cassetto.

Lo spazzacamino l'accompagnò subito fuori, ma quando misero piede sul pavimento e guardarono la mensola, videro che il vecchio cinese si agitava violentemente.

- Di sicuro viene a riprenderci - gridò la pastorella spaventata e, per la paura, cadde sulle ginocchia di porcellana.

- Ho un'idea - suggerì lo spazzacamino - Andiamo a nasconderci in quell'anfora che sta nell'angolo. E' piena di fiori, ma noi ci acquerteremo fra le rose e la lavanda e se il cinese verrà, gli getteremo l'acqua negli occhi.

- No, sarebbe inutile - disse la pastorella - So che il cinese e l'anfora sono stati fidanzati molto tempo fa, ma sono rimasti sempre buoni amici. Non ci rimane altra risorsa che fuggire nel vasto mondo.

- Ma tu ne hai davvero il coraggio? - chiese lo spazzacamino - Hai pensato che il mondo è tanto grande e che noi potremmo anche non tornare mai più?

- Ho pensato a tutto.

Lo spazzacamino la guardò a lungo, poi disse:

- Secondo me, la strada migliore è la cappa del camino. Ti senti di scivolare con me nella stufa e di arrampicarti lungo i tubi? Soltanto per questa via potremo giungere al comignolo. Lassù mi sentirò a mio agio, ma prima bisogna salire in alto in alto e arrivare a un buco attraverso il quale usciremo nel mondo. La pastorella accennò di sì, e allora il fidanzato la condusse allo sportello della stufa e lo aperse. - Dio mio, com'è buoi! - esclamò lei. Ma si fece coraggio ed entrò con lui nella stufa. Pian piano risalirono i tubi e giunsero proprio nella cappa del camino. - Il peggio è passato e tra poco saremo fuori - disse lo spazzacamino - Guarda in alto che ma-

n. 5/2007

*a cura di
Stefania
Barlocco*

STORIELLE

**LA VIGNA
SUL
COLLE
26**

C'era infatti nel cielo una stella che sembrava indicare la strada ai due fuggitivi: scintillava proprio sulle loro teste; ed essi continuarono ad arrampicarsi coraggiosamente. Era una strada ripida, nera, interminabile; ma lo spazzacamino sosteneva la pastorella e le indicava i punti migliori dove mettere i piedini di porcellana. Così finalmente arrivarono all'orlo del camino e sedettero proprio sul comignolo per riposarsi un po'. Erano davvero molto stanchi. Sopra di loro si stendeva il cielo pieno di stelle e, sotto, i tetti innumerevoli della grande città. Essi guardarono giù, guardarono intorno, tutto il vasto mondo. Come era grande! La povera pastorella non lo aveva immaginato così! Ebbe paura: posò la fronte sulla spalla del compagno e incominciò a piangere.

Lo spazzacamino tentò invano di farle coraggio.

- E' troppo! - singhiozzava - E' troppo grande! E' più grande di quando io possa sopportare. Oh, se fossimo ancora sulla mensola vicina allo specchio! Ti prego, riaccompagnami là! Non sarò contenta finché non ci sarò ritornata. Io ti ho seguito nel vasto mondo, ma adesso devi ricondurmi a casa, se mi vuoi bene.

Lo spazzacamino cercò di calmarla e di farla ragionare; le ricordò il vecchio cinese e il Gran Generale in Capo Gamba di Caprone; ma lei continuava a piangere disperatamente e non restò altro rimedio che accontentarla.

Rientrati nella cappa del camino, incominciarono a scendere con gran fatica, poi si ritrovarono di nuovo nei tubi oscuri. Non era di certo un viaggio di piacere! Infine giunsero nella stufa e si fermarono ad ascoltare dietro lo sportello, per capire che cosa succedeva nella stanza; ma non udirono alcun rumore. Allora cautamente sporsero la testa e guardarono. Ahimè, il vecchio cinese giaceva sul pavimento, rotto in tre pezzi: nel tentativo di inseguirli era caduto dalla mensola. Il busto si trovava distaccato dal resto del corpo, la testa era rotolata in un angolo.

Il Gran Generale Comandante in Capo Gamba di Caprone conservava, invece, l'atteggiamento consueto.

- E' terribile! - disse la pastorella - Il vecchio nonno si è rotto e la colpa è nostra! Oh, non riuscirò mai a sopravvivere a questa disgrazia! - E ricominciò a piangere.

- Si potrà aggiustarlo - la consolò lo spazzacamino - Sì, certamente è possibile. Non disperarti, via: se gli riattacciamo il busto alla gambe e gli metteremo un buon sostegno nel collo, ritornerà come se fosse nuovo...e potrà dirci ancora una quantità di cose sgradevoli.

- Lo credi? - domandò la pastorella un po' rasserenata.

Così dicendo pian piano uscirono dalla stufa e si arrampicarono di nuovo sulla mensola, vicino al grande specchio.

- Ecco a che punto siamo - commentò lo spazzacamino - Quanta fatica per nulla!

- Oh, se soltanto il vecchio nonno fosse riappiccicato! - disse la pastorella.

Il vecchio nonno, infatti, venne rimesso insieme con po' di colla. Gli fu applicato un sostegno per tener ferma la testa e ritornò come nuovo; ma non poteva più dire di sì o di no.

- Uh, come fate il sostenuto, da quando vi siete rotto - Gli disse il Gran Comandante in Capo Gamba di Caprone - Allora, volete darmi in moglie vostra nipote sì o no?

Lo spazzacamino e la pastorella guardavano ansiosamente il vecchio cinese, ma egli non poteva più piegare il collo e si sarebbe vergognato di confessare che aveva dentro un sostegno. Ma grazie appunto a questo, le due statuine di porcellana poterono mettersi il cuore in pace e vivere tranquille insieme, fino al giorno fatale in cui anch'esse si ruppero.

gnifica stella!

Il giustiziere mascherato

n. 5/2007

Di
Mattia
Corsico



LA VIGNA
SUL
COLLE
28

Di
Mattia
Barlocco,
Niccolò
Panaino

Simple Plan

Simple Plan è il nome di una band Pop punk formatasi nel 1999 a Montreal, in Canada - tutti i cinque membri sono francesi-canadesi nati e cresciuti nella provincia di Quebec. La band ha finora rilasciato due album, *No Pads, No Helmets... Just Balls* (2002) e *Still Not Getting Any...* (2004), mentre al momento è al lavoro sul terzo album, che secondo fonti non ufficiali uscirà nel 2007.

La band è così formata:

- * Pierre Bouvier: voce
- * Chuck Comeau: batteria
- * David Desrosiers: basso, voce di fondo
- * Sébastien Lefebvre: chitarra, voce di fondo
- * Jeff Stinco: chitarra elettrica

Il gruppo si è formato ufficialmente nel 1999, ma la loro storia comincia nel 1995, quando tre studenti delle superiori, Pierre Bouvier, Charles-André (Chuck) Comeau e Adrien White, decisero di formare una band, i Reset. Il gruppo ebbe l'occasione di girare il Canada, facendo da supporto ai concerti di band più famose, come gli MxPx, i Ten Foot Pole e i Face to Face, ma riuscirono ad ottenere solo una modesta popolarità. I Reset realizzarono anche un album, nel 1997, ma subito dopo la sua uscita Comeau lasciò il gruppo per andare al college.

Due anni dopo Comeau conobbe Jean-François (Jeff) Stinco e Sébastien Lefebvre, e, insieme a loro, decise di dedicarsi nuovamente alla musica. Per una pura coincidenza, sul finire del 1999, Comeau incontrò il vecchio amico Bouvier ad un concerto dei Sugar Ray, e gli propose di entrare a far parte del nuovo gruppo: Bouvier accettò, e lasciò i Reset. Fu sostituito da David Desrosiers, ma anche lui, poco tempo dopo, si unì al quartetto, andando così a completare quella che è ancora oggi la formazione della band.

L'origine del nome del gruppo è oscura. I membri della band hanno dato varie interpretazioni, tra cui l'apprezzamento per il film di Sam Raimi *Soldi sporchi* (titolo originale: *A Simple Plan*); il

fatto che formare la band era il loro "semplice piano" (simple plan, in inglese) per trovare un lavoro; e che il nome sarebbe dovuto essere solo temporaneo, ma alla fine, non avendo trovato niente di meglio, hanno preferito tenerlo.

Hanno partecipato a concerti insieme ad artisti come Avril Lavigne, e a gruppi come i Green Day e i Good Charlotte.

Malgrado i Simple Plan abbiano sempre avuto un buon seguito e abbiano pubblicato due Cd di platino, hanno ricevuto alcune critiche. I membri del movimento punk sono particolarmente ostili nei confronti della band, affermando che i Simple Plan hanno ridicolizzato la loro cultura. Inoltre, la presenza nei loro testi di argomenti prettamente adolescenziali (specialmente nel primo Cd), ha sollevato ulteriori critiche, dovute al fatto che i componenti della band sono tutti intorno ai venticinque anni. In ogni caso, il gruppo si è sempre dimostrato aperto nei confronti delle critiche, ricordando più volte che, in fondo, si tratta sempre di pubblicità, e che non hanno intenzione di smettere di cantare ciò che amano.



n. 5/2007

*Di
Mattia
Barlocco,
Niccolò
Panaino*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
30**

COMPLEANNO DI NOVEMBRE**Auguri!**

1/11	Agostini De Luca Foglio Re Depaolini	Katia Gianluigi Marcello Lina	Lancerotto Mattiello Tesorio	Elio Maria Valentina
2/11	Marletta Pavone Pincioli	Gabriele Barbara Silvia	11/11	Migliavacca Silvia
3/11	Ferrari	Franco	12/11	Ferrari Galeotti Gentile Sartori Testa
4/11	Rinaldi	Greta		Marco Daniela Luca Susy Giuliana
5/11	Bet Maio Morini	Bruna Sergio Gianfranco	13/11	Borsani Capria Morlacchi
6/11	Benecchi De Cola Ferrari	Dante Lorenza Giada		Stefano Francesco Carla
7/11	Colombo Lenzi Moroni	Viviana Angelo Elena	14/11	Cagnetta Cuoti Pericolo Pericolo Rota Turri
8/11	Vercesi Vercesi	Emanuele Simone		Daniele Rosaria Mattia Veronica Patrizia Renato
9/11	Cucco Giunta Piccioni	Maria Carla Corrado Ettorina	15/11	Accosti Lucchini Moroni Scuri
10/11	Breda Breda Cavalleri Cerri	Antonietta Rosaria Chiara Edoardo		Gianpaolo Marinella Francesco Raffaella
			16/11	Breda Rabbolini Villa
				Gianni Ermanno Paola
			17/11	Locarno Lorenzini
				Milena Andrea
			18/11	Biaggi Nastri
				Alberto Eleonora

COMPLEANNO DI NOVEMBRE

	Roveda Tesorio	Agostino Luca
19/11	Marinoni Pavone	Luca Fabiola
20/11	Bottini	Maria
21/11	Girotti Tognoni Zanchi	Maria Luisa Nicoletta Simona
23/11	Cameran Giordano Lampugnani	Enrico Raffaele Oscar
24/11	Di Meco Franchi Nicoli Rabbolini Sbaizero	Anna Maria Luigia Luana Lucia Alessia
26/11	Borsani Pisu Pugliese	Serena Matteo Alessandro
27/11	Cedro Chesi Stefanetti	Carla Tilde Lucia
28/11	Gatti	Stefano
29/11	Aliverti Bergonzini Lenzi Papa Scaggiante	Giuseppe Daniela Michele Daniele Sergio
30/11	Martucci Ruspi	Maxwell Federica

n. 5/2007

**LA VIGNA
SUL
COLLE
32**

Auguri!

1/12	Beneccchi Bianca Ciapparelli Enrica Cozzi Teresina Dalma Massimo Rossetti Paola Vasconi Luca	8/12	Mazzucco Giovanni
2/12	Banfi Marco Borsani Donatella De Lazzari Dario Ruspi Giulio	9/12	Banfi Silvia Fanelli Teresa
3/12	Bavaro Elena Crocì Giuseppe Natale Simone Papa Rita Tiezzi Francesco	10/12	Candiani Cristina Vattilana Luciano
4/12	Bandera Claudio Giordano Raffaele	11/12	Colombo Carlo Nastri Beatrice
5/12	Maisto Annamaria Tognoni Elena Tunesi Roberto	12/12	Garavaglia Teresa Mascheroni Maria Luisa
6/12	Accosti Paolo Corsico Irene Moroni Rino Peci Maria Angela	13/12	Annoni Raffaele Montanari Nicola Tunesi Ines
7/12	Minuzzo Maria Pia Pugliese Michele Sinelli Rosalia	14/12	Biaggi Maria Carla D'alessandro Ernesto Milani Patrizia Pericolo Alessandro
		15/12	Callisto Giovanni Lombardi Filomena
		17/12	Guerra Sergio Saottini Barbara Vedani Francesco
		18/12	Bragato Corrado Frattini Francesco Guzzetti Michele Pedrani Graziella Piccioni Andrea

COMPLEANNI DI DICEMBRE

- 19/12 Martinotto Rosaria
- 20/12 Bonin Albino
Piccioni Giorgio
Colombo Mario Luigi
- 22/12 Petti Rosa
Rossetti Flaviano
Rossi Carlo
Zanchi Susanna
- 23/12 Annoni Alessandro
Ferrari Federica
Gerundini Gherardi Donatella
Grindati Andrea Giulia
- 24/12 Balzanelli Luciano
- 25/12 Bongarzone Vito
Gerundini Gherardi Paolo
Pisu Maria Grazia
Vercesi Giuseppe
- 26/12 Ariodanti Sergio
Balliana Ilaria
Biaggi Stefania
Manieri Antonio
Martorana Salvatore
Panetti Giusto
Quartieri Sisto
- 27/12 Bragato Mario Emanuele
Caristo Anna Maria
Castiglioni Carlo
Cuoti Pietro
Luraghi Lina
Luraghi Silvio
- 28/12 Baldi Maria Stella
- 30/12 Cozzi Luigi
Mazzucco Lina
Pedrani Floriano
Tognoni Elisabetta
- 31/12 Fera Aldo
Migliorisi Salvatore

n. 5/2007

**LA VIGNA
SUL
COLLE
34**

LA VIGNA SUL COLLE

LO STRILLONE

vigna vigna vigna vigna vigna vi-
vigna vigna vigna
gna vi-

Ogni domenica pomeriggio
Prove e preparazione per
Lo spettacolo!!!

vi-

gna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vi-

vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vi- gna vigna vigna

vigna vi- gna vigna vigna

vigna gna vigna vigna vigna

gna gna vigna vigna vigna

gna vigna vi- gna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna

gna vigna vigna vigna vigna vigna

gna vigna vigna vigna

gna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna

gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna
vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vi-
gna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna vigna

vigna vigna vigna vigna

vi- gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

gna vigna vigna

23 dicembre ore 15.00
Arriva Babbo Natale!!!

22 dicembre
Recita di Natale

Prossimo numero
23 dicembre

Novena di Natale
Dal 17 al 22 dicembre
Ogni giorno alle ore 17.00